

HARD METALS DI CAMPAGNUOLO VITO

sito di

via Campitiello, snc

82030 LIMATOLA (Benevento)

**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub.
a), D.Lgs. 59/2005**

<p>Hard Metals di Campagnuolo Vito</p>	<p>Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005</p>	<p>Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 2 di 14</p>
---	---	--

- 0 PREMESSA
- 1 FINALITÀ DEL PIANO
- 2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
 - 2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
 - 2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI
 - 2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
 - 2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI
 - 2.5 EMENDAMENTI AL PIANO
 - 2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI
 - 2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO
 - 2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO
- 3 OGGETTO DEL PIANO
 - 3.1 COMPONENTI AMBIENTALI
 - 3.1.1 Consumo materie prime
 - 3.1.2 Consumo risorse idriche
 - 3.1.3 Consumo energia
 - 3.1.4 Consumo combustibili
 - 3.1.5 Emissioni in aria
 - 3.1.6 Emissioni in acqua
 - 3.1.7 Rumore
 - 3.1.8 Rifiuti
 - 3.1.9 Suolo
 - 3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO
 - 3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
 - 3.2.2 Indicatori di prestazione
- 4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
 - 4.1 Attività a carico del gestore
 - 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo
 - 4.3 Costo del Piano a carico del gestore
- 5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
- 6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
 - 6.1 VALIDAZIONE DEI DATI
 - 6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI
 - 6.2.1 Modalità di conservazione dei dati
 - 6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

<p style="text-align: center;">Hard Metals di Campagnuolo Vito</p>	<p style="text-align: center;">Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005</p>	<p>Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 3 di 14</p>
---	---	--

0 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22.4.2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'attività dell'impianto di **arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati**, di proprietà della **Hard Metals di Campagnuolo Vito**, sito in **Limatola (Benevento), via Campitiello**, CAP 82030.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano è un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- 1.** raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- 2.** raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- 3.** raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- 4.** verifica della buona gestione dell'impianto;
- 5.** verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che corredano il piano di monitoraggio e controllo stesso che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 4 di 14
--	--	---

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano (ipotesi non applicabile all'azienda di cui trattasi).

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- 1.** effluente finale delle acque meteoriche,
- 2.** punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- 3.** punti di emissioni sonore nel sito
- 4.** area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri eventuali punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Installazione di una banderuola.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 5 di 14
--	--	---

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carburo di tungsteno	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	Dati amministrativi, registrazioni del sistema ambientale.
Cobalto metallico	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Paraffina	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Acetone	Produzione	Liquido	Pesata ogni consegna	litri	
Aste metalliche	Produzione	Solido	Conteggio ogni arrivo	Numero	

Tabella C2 Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi l'attività di controllo prevista dal precedente punto C2 non risulta applicabile in ragione che tutte le materie prime utilizzate sono sostanze prive di radioattività.

3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico, sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua sanitaria	Acquedotto comunale	Servizi igienici	Igienico	Letture mensili contatore	m ³	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.
Acqua di processo		Torre di raffreddamento	Industriale			

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 6 di 14
--	--	---

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Tutte le fasi del processo. Unico strumento a monte dell'impianto	Elettrica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore e controllo sistemi di rifasamento	kWh	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

Il gestore, con frequenza triennale, provvede ad eseguire un audit sull'efficienza energetica del sito. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano. Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS, tale documento riporta infatti sia i consumi assoluti che indicizzati e le azioni per il miglioramento delle prestazioni; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono utilizzati combustibili riferibili alla precedente tabella.

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6 Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm ³ /h	Temperatura °C	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Taglio e formatura dei pezzi	---	2.500	20°C	1 m oltre il colmo del tetto

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 7 di 14
--	--	---

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtro a cartucce in microfibra.	Mensile	Impianto	Visiva mensile, controllo, sistema differenziale di controllo della pressione	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

Tabella C8/1 Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse.

Tabella C8/2 Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non è ipotizzabile la presenza di emissioni fuggitive a ragione del processo applicato che avviene tutto all'interno di macchine ed impianti chiusi.

Tabella C8/3 Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo. Per l'opificio di cui trattasi tale evenienza potrebbe essere correlata ad un blocco totale dei sistemi di abbattimento e filtrazione, l'azione che ne deriverebbe dovrebbe essere solo quella del fermo immediato dell'impianto e successivo ripristino delle normali condizioni di lavoro; tempestiva informazione sarà data all'autorità di controllo competente.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

Per l'opificio di cui trattasi non sono ipotizzabili emissioni eccezionali.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 8 di 14
--	--	---

3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti scarichi idrici, le acque reflue di tipo civile sono smaltite come rifiuto, le acque meteoriche sono convogliate nel canale Ciumminto.

Tabella C10 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue.

3.1.7 Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente. Per l'opificio di cui trattasi è già operativo un programma di misurazione della pressione sonora esterna con cadenza triennale.

Tabella C11 Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte le macchine utilizzate	Tutte le macchine sono all'interno del capannone, le emissioni possono avvenire attraverso le porte.	Ingresso lato strada	P1 triennale	D.P.C.M. 01.03.1991
		Lato sud ovest	P2 triennale	
		Uscita posteriore	P3 triennale	

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12.

Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 9 di 14
--	--	---

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Tabella C12 Rumore

Postazione di misura	Rumore Leq dB(A)	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
P1	48,4	Triennale	dB(A)	Rapporti laboratorio. Invio agli organi di controllo	Presenza in fase di autocontrollo
P2	53,6		dB(A)		
P3	52,1		dB(A)		

Per l'opificio di cui trattasi non è stato applicato il criterio differenziale nella misurazione del rumore esterno.

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Attività fuori dallo scopo dell'azienda.

Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Produzione	130208*	D5	Classificazione biennale	Secondo quanto stabilito dalla legge	Controllo rispetto prescrizioni.
	200304	D9			
	160305*	D5			
	150104	R4			
	150102	D1			
	150202*	D1			

3.1.9 Suolo

Tabella C15 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Ipotesi non applicabile all'opificio di cui trattasi.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 10 di 14
--	--	--

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi sono installati sistemi differenziali di controllo in continuo della pressione dell'aria, ne deriva che il malfunzionamento dei sistemi di abbattimento è immediatamente segnalato e l'intervento di ripristino avviene in tempi brevissimi.

Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli

Per l'opificio di cui trattasi oltre quanto descritto sopra sono in essere una serie complessa di interventi di manutenzione e controllo con frequenza che varia da giornaliera ad annuale a seconda della macchina. In questa attività sono compresi anche gli interventi di controllo di tutti i sistemi di prevenzione degli impatti ambientali. Tutte le registrazioni sono conservate presso il servizio gestione qualità per almeno 5 anni.

Tabella C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche rifiuti liquidi	Tenuta	Annuale (prova di tenuta)	Documenti sistema qualità

3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 11 di 14
--	--	--

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza E.E.	kWh per tonnellata di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumato	Annuale (monitoraggio mensile)	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 12 di 14
--	--	--

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Vito Campagnuolo
Società terze contraenti	Tecno Qualità srl	Sergio Uccelli
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Classificazione rifiuti	Biennale	5	10
Analisi emissioni	Biennale	1	2
Misurazioni fonometriche	Triennale	2	2
Indagini ambientali per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro	Annuali	1	5
Controllo conformità legislativa	Annuale	1	5

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 6 anni.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 13 di 14
--	--	--

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	---	Per l'opificio non si prevedono adeguamenti in quanto la conformità è totale	
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	5
Audit energetico	---	Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Quinquennale		1
Campionamenti	Triennale	In aria: polveri, cobalto e COV	2
Campionamenti	---	(non applicabile)	
Analisi campioni	Quinquennale	In aria: polveri, cobalto e COV	2
Analisi campioni	---	(non applicabile)	

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Per l'opificio di cui trattasi tale attività non risulta applicabile in quanto l'azienda non dispone di apparecchiature di misura e controllo dei parametri ambientali; l'azienda ha tuttavia messo in atto un sistema di controllo indiretto al fine di verificare che il laboratorio esterno qualificato disponga di tutte le evidenze circa lo stato di taratura degli apparecchi utilizzati.

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non sono in essere sistemi di monitoraggio in continuo.

Hard Metals di Campagnuolo Vito	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 3, sub. a), D.Lgs. 59/2005	Data: 15/01/2009 Rev. 1 Pagina 14 di 14
--	--	--

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

6.2.1 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il giorno 31 del mese di gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.